



TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DEL LAZIO

SEDE DI ROMA

RICORSO

AI SENSI DELL'ART. 40 C.P.A. CON ISTANZA CAUTELARE MONOCRATICA EX ART. 56

C.P.A. ED ISTANZA COLLEGALE EX ART. 55 - D.L. 02/07/2010 N. 104

A FAVORE DI: Nicola PALMIERO (C.F. PLMNCL69D06D228G) nato a Curti (CE) il 6 aprile 1969 ed ivi residente in via Salvatore Quasimodo, 101, rappresentato e difeso dall'Avv. Domenico Naso (C.F. NSADNC65M03H501Z) giusto mandato in calce al presente atto, ed elettivamente domiciliata in Roma, presso lo studio legale del medesimo, il quale dichiara di voler ricevere la notifica di atti e comunicazioni a mezzo fax al numero 06/42005658 e/o a mezzo PEC: domeniconaso@ordineavvocatiroma.org

- *ricorrente*

CONTRO: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in persona del Ministro *pro tempore* – Presidente della Sottocommissione d'esame n. 10 istituita presso la Regione Emilia Romagna per il concorso per la selezione dei dirigenti scolastici negli istituti scolastici in persona del Presidente *pro tempore*

- *resistenti*

NONCHÉ NEI CONFRONTI DI: Francesco Di Girolamo, domiciliato in Magliano de' Marsi (AQ), alla Via Antrosano n. 21 (67062)

- *controinteressato*

OGGETTO: Per l'annullamento, previa domanda cautelare monocratica, dei seguenti provvedimenti:

a) D.D.G. 395/2019 (doc. 1) del 27 marzo 2019 con cui il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato l'elenco degli ammessi alle prove orali del concorso per la selezione dei dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali;

b) Della griglia di valutazione del ricorrente contenente il codice elaborato n. 5344 (doc. 2), nella parte in cui risultano attribuiti dei punteggi che non hanno consentito al ricorrente di conseguire un punteggio superiore a 70, e nella parte in cui viene attribuito il punteggio di 63,50/100;

c) Del verbale n. 8 del 2 marzo 2019 della Sottocommissione Lombardia n. 21 (doc. 3) contenente le operazioni di correzione e di valutazione delle prove scritte del Concorso per la

selezione dei dirigenti scolastici nelle istituzioni statali, nella parte in cui la predetta Commissione ha attribuito il punteggio di 63,50 alla prova sostenuta dal ricorrente.

d) Dei verbali di data e protocollo non conosciuti dal ricorrente, nella parte in cui è stato negato al ricorrente l'ausilio del monitor da 24 o 27 pollici per lo svolgimento della prova scritta;

e) del provvedimento implicito di non ammissione del ricorrente alle prove orali del concorso, configurato per effetto del mancato inserimento del nome del ricorrente nell'elenco degli ammessi a sostenere la prova orale;

f) del verbale, di data e protocollo sconosciuti, con il quale è stata disposta l'assegnazione delle prove scritte a ciascuna Sottocommissione per la correzione e conseguente assegnazione dei punteggi;

g) dei provvedimenti recanti calendari della prova orale del corso-concorso nazionale, per titoli ed esami, finalizzato al reclutamento di dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali, adottati dal M.I.U.R. e pubblicati sul sito internet del concorso in data 29.04.2019, che hanno individuato all'uopo la data del 20.05.2019 quale data di inizio delle prove orali del suddetto concorso, nella parte lesiva per il ricorrente;

h) dei verbali d'aula e dei Registri d'aula dei Comitati di Vigilanza, relativi alle prove scritte sostenute dai ricorrenti;

i) del giudizio comminato al ricorrente in riferimento alla prova scritta sostenuta in data 18.10.2018, e che ha cagionato il mancato inserimento tra gli ammessi alla prova orale a causa del diniego formulato dall'Amministrazione alla richiesta di utilizzare un monitor di grandezza non inferiore a 24 pollici;

j) della nota dirigenziale della Direzione generale per il personale scolastico, prot. n. AOODGPER. REGISTRO UFFICIALE .U. 0041127 del 18 settembre 2018 (pubblicata sul sito dell'Ente in data 25 settembre 2018), con la quale venivano comunicate le indicazioni generali per lo svolgimento della prova scritta computerizzata del corso-concorso *de quo*;

k) delle Istruzioni operative per lo svolgimento della prova scritta (pubblicate sul sito dell'Ente in data 12 ottobre 2018);

l) di qualsiasi altro atto premesso, connesso e/o consequenziale, siccome lesivo dello *status* e delle prerogative dei ricorrenti, quali candidati al corso-concorso *de quo*.

di ogni altro atto presupposto, connesso, conseguente e consequenziale.

PREVIA DECLARATORIA IN VIA CAUTELARE

mediante qualsiasi provvedimento cautelare ritenuto opportuno anche *inaudita altera parte* ex art. 56 c.p.a.:

- in via principale, previo accoglimento dei motivi di ricorso, disporre l'annullamento del Decreto Dipartimentale M.I.U.R. 27.03.2019 n. 395 impugnato nella parte in cui esclude il ricorrente dalla partecipazione alle prove orali del concorso per Dirigenti Scolastici nelle Istituzioni Scolastiche statali indetto con D.D.G. n. 1259 del 23 novembre 2017, ordinando alla P.A. di far svolgere la prova al ricorrente mediante l'ausilio di un *monitor* da 24 o da 27 pollici per i motivi che seguono;

- sempre in via principale, ordinare alla P.A. di procedere alla riammissione del ricorrente, anche con riserva, e in via cautelare ai sensi dell'art. 56 c.p.a., alla prova orale il cui svolgimento è imminente, mediante convocazione degli stessi per l'effettivo e legittimo svolgimento della prova orale del concorso in oggetto, e dunque per la integrale riammissione dei medesimi alla procedura di concorso, anche eventualmente in coda al calendario previsto e pubblicato dal MIUR in data 29.04.2019.

Con espressa riserva di impugnare con motivi aggiunti la graduatoria finale di merito del concorso *de quo* non ancora pubblicata.

SI ESPONE

1. Il giorno 27 marzo 2019 il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato il D.D.G. 395/2019 con cui ha pubblicato l'elenco degli ammessi alle prove orali del concorso per la selezione dei dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali (D.D.G. n. 1259 del 23 novembre 2017, doc. 4).

2. Si precisa che, ai sensi dell'art. 8 del bando si trattava di rispondere a 5 quesiti a risposta aperta sulle tematiche e sulle norme giuridiche relative alla funzione dirigenziale ed alle strategie di intervento e funzionali alla buona gestione dell'istituzione scolastica, e due quesiti in lingua straniera articolati in 5 sotto-quesiti ciascuno.

3. Secondo quanto dettato dall'art. 8, commi 4 e 5 del bando *“La prova scritta consiste in cinque quesiti a risposta aperta e due quesiti in lingua straniera. 5. I cinque quesiti a risposta aperta vertono sulle materie d'esame di cui all'art. 10, comma 2, del decreto ministeriale”*

4. Ad ogni risposta aperta poteva essere assegnato un massimo di 16 punti, mentre a ciascuno dei 10 quesiti di lingua straniera 2 punti.

5. La Sottocommissione aveva dunque a disposizione 100 punti complessivi.

6. Il prof. Palmiero, affetto da problemi alla vista (doc. 5), al momento della presentazione della domanda di partecipazione al concorso per la selezione dei dirigenti scolastici, ha chiesto ai sensi dell'art. 20 della legge n. 104 del 1992 la possibilità di svolgere la prova scritta mediante gli ausili necessari rispetto alla propria patologia (doc. 6).

7. L'art. 20 della legge 104/1992 (la legge quadro sull'*handicap*) prevede infatti quanto segue: "*Prove d'esame nei concorsi pubblici e per l'abilitazione alle professioni.*

1. La persona handicappata sostiene le prove d'esame nei concorsi pubblici e per l'abilitazione alle professioni con l'uso degli ausili necessari e nei tempi aggiuntivi eventualmente necessari in relazione allo specifico handicap".

8. Nella domanda di partecipazione il ricorrente ha specificato l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché, successivamente l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi che gli venivano concessi (doc. 6).

9. Come risulta dal certificato allegato, il Distretto Sanitario di Caserta n. 16, il ricorrente Palmiero Nicola "*..ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici necessita dei seguenti ausili: monitor di grandi dimensioni (24" - 27") con possibile cambio di risoluzione o utilizzo Tasti CTRL + Scroll del mouse per ingrandimento caratteri. Lenti di ingrandimento tascabili".*

10. Il ricorrente ha specificatamente chiesto, al momento della compilazione della domanda di partecipazione gli ausili prescritti.

11. Vi è da precisare che la legge n. 104/1992 affida direttamente al candidato l'opportunità ed il compito di indicare nella domanda di partecipazione al concorso la necessità di tempi aggiuntivi e di particolari ausili.

12. Nella compilazione della domanda di partecipazione il ricorrente ha chiesto un *monitor* di grandi dimensioni.

13. Tuttavia l'Amministrazione ha negato (doc. 6) al ricorrente l'ausilio richiesto nè - come sarebbe stato auspicabile e come richiesto dal prof. Palmiero - uno schermo più grande per favorire la videoscrittura.

14. Il ricorrente, ha ricevuto l'assegnazione di un *tutor* ed una lente di ingrandimento in occasione della prova.

15. Il ricorrente ha superato la prova preselettiva espletata il 23 luglio 2018, ed ha successivamente partecipato alle prove scritte e non ha raggiunto il punteggio minimo fissato dall'art. 8 del bando di concorso (D.D.G. n. 1259/2017) a 70 punti, riportando il punteggio di 63,50/100 (doc. 2).

16. Il prof. Palmiero ha risposto alle seguenti domande riportando i punteggi di seguito descritti (doc. 7):

Domanda 1: punti 12,00;

Domanda 2: punti 9,50;

Domanda 3: punti 12,00;

Domanda 4: punti 8,00;

Domanda 5: punti 8,00.

17. La prova scritta è stata completata dalle domanda in lingua straniera alle quali, come detto, venivano assegnati due punti.

18. Nella prova in lingua straniera inglese prescelta, il ricorrente ha totalizzato il punteggio di 14/20 ma si evidenzia che la domanda 14 e la domanda 15 di lingua non risultano salvate.

19. La griglia allegata quale doc. 2) contiene le valutazioni ed il punteggio conseguito dal ricorrente: punti 49,50/80 alla prova scritta e punti 14/20 alla prova di lingua, per un totale di punti 63,50/100.

20. Le prove sono state corrette dalla sotto Commissione n. 21 istituita presso la Regione Lombardia in data 2 marzo 2019 (doc. 3).

21. Il ricorrente è stato fortemente penalizzato dalla negazione dello schermo di 24 o 27 pollici, ed ha avuto a disposizione degli ausili che non gli hanno consentito di partecipare alla prova in condizioni di parità rispetto ai colleghi normo-dotati.

22. Da tanto risulta evidente da un lato la violazione del bando di concorso letto in combinato disposto con l'art. 20 della legge n. 104/1992, nella parte in cui consentono ai partecipanti affetti da *handicap* di richiedere ed ottenere degli ausili mirati e finalizzati a consentire al ricorrente di svolgere la prova in condizioni di assoluta parità con gli altri candidati.

23. A titolo esemplificativo - ma non esaustivo – si evidenzia che tali illegittimità hanno inciso in modo determinante sul buon esito della prova, non consentendo il raggiungimento del minimo di 70 punti per l'accesso alla prova orale.

24. Non solo! Il ricorrente ritiene che le modalità di correzione ed il metodo stesso con cui la Commissione ha operato, non ha colto nel segno non potendo le modalità operative e la penalizzazione nei confronti del ricorrente aver osservato le regole di economicità, trasparenza, efficienza e parità di trattamento.

25. Da tanto deriva l'esigenza della presenta azione cautelare volta ad ottenere il rifacimento della prova del ricorrente, ovviamente somministrando quesiti diversi ma con un *monitor* adeguato alle esigenze del ricorrente.

Pertanto, il ricorrente, non ammesso alle prove orali, preso atto dell'esito delle proprie prove e delle relative valutazioni, impugna la propria esclusione dalle successive fasi del concorso in oggetto, per i seguenti motivi in

DIRITTO

- 1) VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DELL'ART. 4, DEL D.D.G. 1259/2017.

VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 1, 3 E 7 DELLA LEGGE 241/1990.

Come ben evidenziato in narrativa il ricorrente è affetto da una patologia alla vista che necessitava, al fine della partecipazione al concorso di un *monitor* più grande di quello messo a disposizione degli altri aspiranti (si cfr. i certificati medici allegati, docc. 5, 6).

Si precisa che secondo quanto previsto dall'art. 4, del bando i candidati dovevano indicare all'atto della presentazione della domanda eventuali esigenze legate al possesso di minorazioni fisiche che richiedessero particolari ausili per lo svolgimento della prova scritta.

Il ricorrente ha chiesto di poter utilizzare un monitor più grande, mentre l'amministrazione ha assegnato un tutor e delle lenti di ingrandimento.

Gli ausili predisposti si sono rivelati inadeguati ed hanno determinato un grave disagio al ricorrente il quale, nonostante i problemi è riuscito in ogni caso a conseguire un punteggio vicino alla sufficienza, raggiungendo 63,50 punti.

Il ricorrente ha tentato invano di chiedere gli ausili prescritti ma l'Amministrazione, la quale non ha mai assegnato tali ausili.

Trattandosi di violazione di legge, si evidenzia che i provvedimenti con cui la commissione ha valutato le prove del ricorrente nonché i verbali e l'elenco finale dei candidati ammessi risultano viziati sotto il profilo della violazione di legge per quanto riguarda la posizione del ricorrente, gravemente penalizzato.

Pertanto, sotto tale profilo il provvedimento di esclusione è illegittimo in quanto immotivato, poiché non è supportato da idonea motivazione giuridica e non contiene la motivazione riferibile al citato art. 7, comma 4 del bando (causa di esclusione) così come imposto dagli art. 1 e 3 della legge n. 241/1990.

Va altresì precisato che la legge speciale del bando e, più in generale il regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi, D.P.R. 487/1994, art. 3, le cui disposizioni sono direttamente applicabili alla procedura concorsuale in esame in quanto espressamente richiamate nell'epigrafe del bando di concorso¹, e la legge 241/1990, art. 3², impongono l'adozione di provvedimenti motivati che diano conto dei *“presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione”*.

¹ Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il regolamento sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi e in particolare l'art. 7, concernente le prove concorsuali, e l'art. 9, concernente le commissioni esaminatrici.

² Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», nonché il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184, recante il regolamento per la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Secondo il costante insegnamento del Consiglio di Stato il difetto o l'assenza assoluta di motivazione dell'atto amministrativo impedisce di comprendere in base a quali dati specifici sia stata operata la scelta della pubblica amministrazione, nonché di verificarne il percorso logico seguito nell'applicare i criteri generali nel caso concreto, così contestando di fatto una determinazione assolutamente discrezionale e non controllabile e violando non solo l'obbligo di motivare i provvedimenti amministrativi, indicando, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990 n. 241, i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che li hanno determinati in relazione alle risultanze dell'istruttoria, ma anche i principi di imparzialità e buon andamento, di cui all'art. 97 cost. (cfr. Consiglio di Stato, sez. IV, 04/09/1996, n. 1009).

Secondo il Consiglio di Stato (sez. VI, 31/01/2011, n. 702) *“La valutazione tecnico — discrezionale — quando conduce all'esclusione di un candidato da un concorso — è di per sé insindacabile quando sia basata su una adeguata istruttoria e su una motivazione che abbia esplicitato le ragioni per quali non siano ravvisabili i presupposti per la relativa partecipazione; se vi è una inadeguata valutazione delle circostanze, sono ravvisabili profili di eccesso di potere”*.

Ed ancora: *“Le clausole dei bandi di partecipazione ai concorsi pubblici che prescrivono i requisiti che i singoli devono possedere ai fini della domanda, devono essere interpretate secondo il principio del favor participationis; pertanto, anche in base ad un criterio di proporzionalità, bisogna attribuire ad esse il significato più idoneo ad assicurare la massima partecipazione, anche in funzione dello specifico interesse della p.a. all'individuazione dei meritevoli attraverso il più ampio confronto concorrenziale, evitando un'applicazione rigidamente formalistica della normativa.”* (T.A.R. Calabria Catanzaro, sez. II, 08/06/2015, n. 991).

Da ultimo l'III.Mo T.A.R. adito con sentenza n. 9127 del 2017 ha accolto un ricorso di un docente che si è trovato in una situazione non dissimile rispetto alla odierna ricorrente, stabilendo che *“..considerato che il ricorso è fondato e merita accoglimento in quanto, da un lato, non emerge con evidenza dal provvedimento impugnato quale sia stato il motivo esatto sulla base del quale l'amministrazione ha proceduto all'esclusione di parte ricorrente dalla partecipazione alla procedura concorsuale di cui trattasi”*.

2) VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 32, COMMA 1, E 97, COMMA 1, DELLA COSTITUZIONE, NONCHÉ DEL PRINCIPIO DI *PAR CONDICIO*. VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 1 E 3 DELLA LEGGE 241 DEL 1990. VIOLAZIONE DEL DOVERE DI C.D. *“SOCCORSO PROCEDIMENTALE”* ED ECCESSO DI POTERE PER ILLOGICITA' MANIFESTA. TRAVISAMENTO DEI FATTI E CONTRADDITTORIETA'.

Il ricorrente ha subito un grave pregiudizio a causa del comportamento serbato dall'Amministrazione.

In particolare, si deduce che la Commissione di esame, in presenza di un candidato che produce un certificato medico, è tenuta a valutare l'opportunità di apprestare ogni comportamento idoneo a consentire lo svolgimento della prova in condizioni di parità con gli altri candidati, anche in assenza di richiesta dell'esaminando, ovvero anche nel caso in cui si avvedesse che la richiesta è pervenuta in un momento successivo alla data fissata per la prova orale.

Nel caso che ci occupa, il ricorrente in conformità all'art. 20, legge n. 104/1992 e secondo quanto consentito dall'art. 4 del bando di concorso, ha indicato le proprie esigenze al momento della presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

L'Amministrazione ha violato le regole poste a presidio della parità e della protezione dei soggetti portatori di *handicap*.

Difatti la Commissione avrebbe dovuto fornire il monitor richiesto sin dalla prova preselettiva, e non già le lenti ed il *tutor*.

Invero, la diversità della tipologia di prova - a risposta chiusa la prova preselettiva ed a risposta aperta la prova scritta - non ha consentito al ricorrente di poter usufruire dell'aiuto del tutor nel corso della prova scritta dove occorreva utilizzare la tastiera ed il monitor con maggiore frequenza rispetto alla prova preselettiva dove era sufficiente premere un tasto ed andare avanti.

Nel momento in cui è pervenuta la richiesta del ricorrente, la Commissione avrebbe dovuto attivarsi per fornire al ricorrente i supporti necessari ed idonei per consentire un normale svolgimento della prova, senza preclusioni e senza creare ulteriori problematiche.

Nonostante le adeguate e motivate richieste del ricorrente, la Commissione ha ritenuto allo stesso modo di non concedere gli ausili richiesti.

Il contenuto delle certificazioni mediche prodotte evidenzia come il ricorrente non ha potuto utilizzare al massimo le proprie possibilità, essendo stato fortemente penalizzato rispetto agli altri candidati.

In questo contesto, è indubbio che l'invocato principio di *par condicio* tra i candidati sia un canone imprescindibile delle procedure concorsuali, il quale impone che siano assicurate agli stessi le medesime condizioni nell'affrontare la competizione (T.A.R. Lazio, Sez. I, 20 settembre 2010, n. 32369).

Ma proprio la situazione configurabile nella fattispecie in esame, nella quale non è stato assegnato l'ausilio corretto al ricorrente in occasione dello svolgimento della prova scritta, avrebbe

dovuto suggerire la massima disponibilità della commissione nell'osservare le norme di legge (art. 20, legge n. 104/1992).

Secondo la giurisprudenza “...*l'insorgere di una patologia che impedisce ad un candidato lo svolgimento della prova di un concorso, od anche di un esame, costituisce circostanza che legittima il rinvio della prova, sempreché, ove possibile mediante produzione di idonea certificazione medica (così, da ultimo, T.A.R. Emilia Romagna, Bologna, Sez. I, 1 agosto 2013, n. 568) o, quanto meno, mediante la rappresentazione del sopraggiungere del malore, cui può eventualmente fare seguito un controllo da parte di un organo sanitario pubblico*”.

Di conseguenza, il ricorrente non può subire le conseguenze negative collegate ad una causa non riconducibile in alcun modo alla propria volontà o ad una propria condotta.

Si solleva, pertanto, la violazione dei principi che governano lo svolgimento dei concorsi pubblici, l'efficienza ed il buon andamento dell'agire amministrativo.

Il caso del ricorrente è un caso particolare che avrebbe necessitato di un trattamento differenziato, in quanto la patologia agli occhi del ricorrente ha determinato una penalizzazione che è eziologicamente ricollegabile al mancato raggiungimento della sufficienza.

Si precisa che, in un caso del genere, l'Amministrazione avrebbe dovuto concedere il *monitor* per far svolgere la prova al ricorrente in condizioni di parità con gli altri candidati.

La giurisprudenza amministrativa ha introdotto un principio di civiltà giuridica definito "*dovere di soccorso procedimentale*" o istruttorio che obbliga la P.A. ad eliminare ogni ostacolo alla affermazione di parità di trattamento nel rapporto con i privati cittadini anche con riferimento alle procedure c.d. di massa quali sono le selezioni pubbliche, stabilendo che “...*costituisce jus receptum nell'ordinamento che le cause di esclusione dai pubblici concorsi devono essere tassativamente stabilite*” (Cons. St., V, 5 dicembre 2012, n. 6248.).

L'istituto del dovere di soccorso istruttorio si riflette anche sull'estensione del dovere di soccorso istruttorio nella generalità degli altri procedimenti di massa (o, comunque, in cui siano interessati una pluralità indeterminata di soggetti), nei quali, pertanto, è doveroso provvedere a quelle integrazioni documentali che consentano di superare la mancanza o incompletezza delle dichiarazioni presentate dagli interessati.

L'Adunanza Plenaria, nella sentenza n. 9 del 25.2.2014, ha affermato come il soccorso istruttorio, previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b), della l. 241/1990, nell'ambito del procedimento amministrativo e, più in particolare, con riferimento alle procedure comparative e di massa, caratterizzate dalla presenza di un numero ragguardevole di partecipanti, può essere invocato, quale parametro di legittimità dell'azione amministrativa, tutte le volte in cui si configurino in capo

al partecipante obblighi di correttezza – specificati attraverso il richiamo alla clausola generale della buona fede, della solidarietà e dell'autoresponsabilità, che impongono reciproci obblighi di cooperazione tra amministrazione e privato cittadino (Cfr., ex plurimis, Cons. St., Ad. Plen., 3.3.2011, n. 3, e, successivamente, Cons. St., sez. V, 21.6.2013, n. 3408; Cons. St., sez. V, 15.11.2012, n. 5772 nonché Cons. St., sez. IV, 27.10.2010, n. 8291).

Si evidenzia che i suesposti principi introducono un obbligo nei confronti della P.A. la quale deve sempre attivarsi al fine di "soccorrere" il cittadino che si ponga in rapporto con l'Amministrazione stessa, quandanche si tratti di mettere a disposizione dei candidati ad una funzione pubblica tutti gli strumenti adeguati al fine di far svolgere una procedura amministrativa (in quanto si tratta pur sempre di un procedimento amministrativo che si conclude con l'approvazione di un atto finale consistente in una graduatoria) efficace, trasparente ed in conformità ai principi di parità e buon andamento.

Vale la pena di precisare che le conseguenze della violazione della regola che obbligava la P.A. a concedere gli ausili richiesti, non possono certamente essere accolte al privato cittadino che, al pari di tutti gli altri aspiranti intenda partecipare ad un concorso pubblico a tenore dell'art. 51 della Costituzione, secondo cui «*Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge*».

Va altresì precisato che la legge speciale del bando e, più in generale il regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi, D.P.R. 487/1994, art. 3, le cui disposizioni sono direttamente applicabili alla procedura concorsuale in esame in quanto espressamente richiamate nell'epigrafe del bando di concorso³, e la legge 241/1990, art. 3⁴, impongono l'adozione di provvedimenti motivati che diano conto dei «*presupposti di fatto e delle ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione*», requisiti che ovviamente non sono riscontrabili nel messaggio generato in automatico dal sistema.

Nel caso che ci occupa non è stato emesso alcun atto amministrativo volto a negare la concessione dello schermo richiesto.

³ Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il regolamento sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi e in particolare l'art. 7, concernente le prove concorsuali, e l'art. 9, concernente le commissioni esaminatrici.

⁴ Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», nonché il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184, recante il regolamento per la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi.

L'unica possibilità consentita al ricorrente in questa fase, è quella di ottenere l'ammissione con riserva alla prova orale, ed a tal fine chiede di ripetere la prova scritta con l'utilizzo di un *monitor* adeguato e di grandezza non inferiore a 24 pollici.

I verbali e le prove stesse sono provvedimenti amministrativi che, in tal caso, essendo viziati dalla circostanza che il ricorrente non ha avuto a disposizione un monitor adeguato, vanno sospesi o annullati.

Da ultimo l'III.Mo T.A.R. adito con sentenza n. 9127 del 2017 (doc. 12) ha accolto un ricorso di un docente che si è trovato in una situazione non dissimile rispetto alla odierna ricorrente, stabilendo che *"..considerato che il ricorso è fondato e merita accoglimento in quanto, da un lato, non emerge con evidenza dal provvedimento impugnato quale sia stato il motivo esatto sulla base del quale l'amministrazione ha proceduto all'esclusione di parte ricorrente dalla partecipazione alla procedura concorsuale di cui trattasi e, dall'altro, il ricorrente ha adeguatamente comprovato in atti di avere seguito le istruzioni dettate al riguardo da parte dell'amministrazione ai fini del controllo della propria domanda di partecipazione e della sua conferma, la quale amministrazione, con la costituzione di mera forma priva di effettive difese, non ha, nella sostanza, contestato quanto dedotto in ricorso"*.

* * *

§ § § § § §

Per quanto sin qui esposto, il ricorrente come in epigrafe rappresentata e difesa

RICORRE

ALL'ILL.MO TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER IL LAZIO - ROMA

ISTANZA CAUTELARE MONOCRATICA EX ART. 56 D.L. 2/7/2010 N. 104

Essendo il ricorso assistito da *fumus boni juris* e sussistendo, per le ragioni qui esposte, il *periculum in mora*, si chiede all'III.Mo Presidente del T.A.R. Lazio di ammettere, con decreto *inaudita altera parte* il ricorrente a sostenere le prove orali del concorso per la selezione dei dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche, ordinando all'Amministrazione resistente di far svolgere nuovamente al ricorrente la prova scritta con quesiti diversi ed attinenti alle esigenze di selezione, ma con un monitor di grandezza non inferiore a 24 pollici.

PRESUPPOSTI PER L'ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO CAUTELARE MONOCRATICO.

Quanto all'ammissibilità con riserva al concorso pubblico in presenza di una procedura viziata in relazione alla prova svolta dal singolo candidato, il rimedio dell'ammissione con riserva consente al Giudice di pronunciare una misura cautelare i cui effetti pratici sono di tutta evidenza, ma che non comporta, dal punto di vista della funzione giurisdizionale, la sostituzione in un'attività di tipo

valutativo discrezionale e che sostanzialmente lascia salvo il potere decisionale dell'amministrazione⁵.

Tenuto conto della gravità della questione affrontata e della evidente violazione di legge e del principio della par condicio e del favor nei riguardi dei candidati ad un concorso pubblico portatori di gravi patologie, appare verosimile il pregiudizio grave ed irreparabile che conseguirebbe dalla esclusione del ricorrente dalla prova orale.

D'altro canto, se l'ammissione con riserva costituisce il migliore strumento per soddisfare (ancorché con provvisorietà di effetti) l'interesse del ricorrente a partecipare alle fasi successive del procedimento, essa al tempo stesso salvaguarda, dal punto di vista dell'interesse pubblico di cui è portatrice l'amministrazione, quel principio di continuità che caratterizza i procedimenti in questione, oltre al più generale principio di economicità dell'azione amministrativa⁶.

Per quanto sin qui esposto, il *fumus boni iuris* appare articolato e motivato.

In ordine al *periculum in mora* si desidera richiamare brevemente gli elementi accennati in fatto, e la circostanza che, ai fini della effettività della tutela cautelare richiesta, le prove orali del concorso non sono ancora iniziate.

Si sottolinea che il Tribunale adito si è più volte pronunciato in merito a tale eventualità, accogliendo le richieste di parte ricorrente e disponendo l'ammissione con riserva alla prova orale, previa concessione della possibilità di ricorreggere o di ripetere daccapo la prova, qualora vi siano indicazioni che possano far dubitare circa la legittimità dell'operato della commissione di concorso.

La soluzione adottata dal Tribunale appare la più rispondente alle esigenze di trasparenza e buon andamento della P.A. e, al contempo garantisce la selezione dei migliori candidati in regime di parità ed uguaglianza tra gli stessi.

Sul punto si ricorda la sentenza n. 5687 del 10 maggio 2019 citata con cui il T.A.R. ha accolto il ricorso *"..al fine di consentire un nuovo svolgimento della prova al ricorrente, salvi gli ulteriori provvedimenti dell'amministrazione"*.

Il danno grave ed irreparabile è *in re ipsa*, se solo si consideri che dai provvedimenti impugnati scaturisce, per il ricorrente, una definitiva ed ingiusta preclusione ad essere ammessa alla prova orale, con la conseguente impossibilità di vincere il concorso finalizzato all'ottenimento del posto di dirigente

Per converso, si consideri che il rigetto nel merito del ricorso non consentirebbe al ricorrente di dimostrare le proprie capacità didattiche.

⁵ Cfr. T.A.R. Liguria Genova, sez. II, 26 maggio 2006, n. 510, in *Foro amm. TAR* 2006, 5, 1639; Consiglio Stato, sez. IV, 30 gennaio 2006, n. 296 in *Foro amm. CDS* 2006, 1, 128; Consiglio Stato, sez. VI, 27 maggio 2005, n. 2733, in *Foro Amm. C.D.S.* 2005, 5, 1566.

⁶ Cfr. Consiglio Stato, sez. IV, 05 agosto 2005, n. 4165, in *Foro amm. CDS* 2005, 7/8 2164, e in dottrina, R. GAROFOLI, *La tutela cautelare degli interessi negativi. Le tecniche del remand e dell'ordinanza a contenuto positivo alla luce del rinnovato quadro normativo*, in *Dir. Proc. Amm.* 2002, 4, 857.

ISTANZA CAUTELARE COLLEGALE EX ART. 55 C.P.A.

Con la presente istanza si chiede la conferma dell'eventuale provvedimento cautelare monocratico concesso, ovvero l'accoglimento della presente istanza cautelare collegiale.

Circa i requisiti del *fumus boni juris* e del *periculum in mora* già si è detto.

Pertanto si chiede l'accoglimento del ricorso con ordine alla P.A. di consentire al ricorrente di sostenere le prove orali del concorso, nonché ordinando all'Amministrazione – qualora ritenuto dal Collegio – di far ripetere al ricorrente la prova scritta con l'ausilio di un *monitor* adeguato.

Con espressa riserva di proporre motivi aggiunti all'esito del deposito in giudizio da parte dell'amministrazione degli atti del procedimento richiesti, il ricorrente, come sopra rappresentata e difesa chiede l'accoglimento delle seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'Ecc.Mo Tribunale adito,

accogliere il ricorso e l'annessa domanda cautelare.

Spese di lite rifuse ed attribuzione al sottoscritto procuratore che si dichiara antistatario.

In via istruttoria si allegano:

- 1) D.D.G. 395 del 27 marzo 2019 – Elenco ammessi alle prove orali;
- 2) Griglia di valutazione codice elaborato n. 5344;
- 3) Verbale n. 8 del 2 marzo 2019 della Sottocommissione Lombardia n. 21;
- 4) D.D.G. 1259 del 23 novembre 2017;
- 5) certificato medico ai sensi dell'art. 20, legge n. 104/1992;
- 6) domanda di partecipazione con richiesta ausili;
- 7) prova scritta ricorrente;
- 8) T.A.R. Lazio, sent. n. 5867/2019;
- 9) T.A.R. Lazio, sent. 9127/2017.

Ai fini del pagamento del contributo unificato si dichiara che la presente controversia in materia di pubblico impiego è di valore indeterminabile e pertanto verrà versato il C.U. pari ad € 325,00.

Roma, 23 maggio 2019

Avv. Domenico Naso

ISTANZA PER LA DETERMINAZIONE DELLE MODALITA' DELLA NOTIFICAZIONE NEI
CONFRONTI DEI LITISCONSORTI
(EX ART. 151 C.P.C.)

Il sottoscritto procuratore che assiste, rappresenta e difende la ricorrente giusta procura in calce al presente ricorso,

ESPONE

- il presente ricorso ha per oggetto la richiesta di partecipazione con riserva alle prove orali del concorso al quale hanno partecipato numerosi candidati che risultano inclusi dell'elenco degli ammessi alle prove orali impugnato;

- ai fini dell'integrale instaurazione del contraddittorio il ricorso che precede dovrebbe essere notificato ai docenti potenziali controinteressati, ossia a tutti i docenti che hanno superato la prova scritta del concorso a dirigente scolastico.

RILEVATO CHE

- la notifica nei confronti degli eventuali controinteressati nei modi ordinari sarebbe impossibile in ragione dell'elevato numero dei destinatari;

- la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale appare oltremodo onerosa per il ricorrente;

- sul punto il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio con ordinanza n. 9506 del 2013 ha stabilito

che "Ai fini dell'integrazione del contraddittorio per pubblici proclami, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale può essere validamente sostituita dall'inserimento sul sito web della PA resistente a tenore dell'art. 52, comma 2, c.p.a. ("Termini e forme speciali di notificazione"), a norma del quale il presidente può autorizzare la notificazione del ricorso "con qualunque mezzo idoneo, compresi quelli per via telematica o fax, ai sensi dell'articolo 151 del codice di procedura civile";

- visto l'art. 151 c.p.c., il quale dispone che *"Il giudice può prescrivere, anche d'ufficio, con decreto steso in calce all'atto, che la notificazione sia eseguita in modo diverso da quello stabilito dalla legge";*

- tale forma di notifica continua ad essere utilizzata in via ordinaria dal Giudice Amministrativo nonché dal Giudice Ordinario in tutte le ipotesi di vertenze collettive.

Tanto premesso, il sottoscritto avvocato,

FA ISTANZA

Affinché la S.V.I., valutata l'opportunità – laddove ritenuto opportuno e legittimo ai fini della integrale instaurazione del contraddittorio – autorizzare la notificazione con modalità diverse da quelle stabilite dalla legge, ai sensi dell'art. 151 c.p.c., in alternativa alla tradizionale notifica per pubblici proclami mediante l'inserimento in G.U.

VOGLIA PERTANTO AUTORIZZARE LA NOTIFICA DEL RICORSO CHE PRECEDE

- nei confronti di tutti i docenti che hanno superato le prove del concorso a posti di dirigente scolastico – attraverso la pubblicazione sull'area tematica del sito web del MIUR.

Roma, 23 maggio 2019

Avv. Domenico Naso

^^^

RELAZIONE DI NOTIFICAZIONE

Io sottoscritto Avv. Domenico Naso in virtù dell'autorizzazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma n. 403/2004 rilasciata il 10 giugno 2004, ho notificato per conto delil ricorrente il ricorso che precede a:

CRON.CO 2565/2019

1) Ministero Istruzione, Università e Ricerca in persona del Ministro *pro tempore* – Sotto Commissione d'esame per il concorso a posti di Dirigenti Scolastici in persona del Presidente, elettivamente domiciliati presso l'Avvocatura Generale dello Stato in Roma, Via dei Portoghesi, 12, ivi trasmettendone copia per mezzo raccomandata A.R. n. 78776415171 – 3 spedita dall'Ufficio Postale di Roma-13 in data corrispondente a quella del timbro postale;

2) Francesco Di Girolamo, domiciliato in Magliano de' Marsi (AQ), alla Via Antrosano n. 21 (67062) ivi trasmettendone copia per mezzo raccomandata A.R. n. 78776415172 – 4 spedita dall'Ufficio Postale di Roma-13 in data corrispondente a quella del timbro postale.

Roma, 23 maggio 2019

Avv. Domenico Naso